



PRIMA TAPPA

L'ISCRIZIONE DEL NOME

Il desiderio di seguire Gesù

Questa tappa, per gli adolescenti del terzo anno della scuola media, è da celebrare all'inizio del cammino annuale

IL CORAGGIO DI FARE UN CAMMINO

A questa età non è facile affrontare fino in fondo l'esperienza del vivere, accettare una verità che è dono, aprirsi ad orizzonti sempre più vasti, sentendosi irresistibilmente conquistati da Gesù, il Signore. Si intravede allora la necessità di percorrere un itinerario, un cammino che segue la legge del seme: l'albero, maestoso e sicuro, è già tutto nel suo inizio, nel piccolo seme carico di futuro e di potenza incontenibile; si tratta di farlo crescere, giorno dopo giorno, secondo tappe precise e collegate.

INTERROGARE LA VITA

La prima tappa di questo cammino è guardare e prendere coscienza della propria vita, attraverso una comprensione più profonda delle esperienze quotidiane. Questa vita è il luogo in cui oggi tu cresci fino alla maturità: il Signore ha messo dentro ai fatti una forza capace di spingere avanti e di provocare.

Tutte le esperienze, soprattutto le più dure, hanno il potere di sorprenderci, di far sentire esigenze più profonde e, quindi, di sollecitare a cercare risposte e ad inventare soluzioni. È in questa sete di novità e di realizzazione che è dato di incontrare Dio, perché lo incontra solo chi si apre a una vita più vera e chi cerca una felicità non fittizia; chi vuole, cioè, sperimentare la salvezza.

ASCOLTARE DIO CHE PARLA

La ricerca e la sete che emergono dai fatti della vita e dalla novità delle esperienze trovano un singolare accompagnamento e una risposta autentica e aperta al futuro nella particolare storia di salvezza che Dio ha fatto con Israele. In questa storia le esperienze della vita e della morte, della schiavitù e della libertà, del cammino di un popolo e del senso del creato, del peccato e del perdono, della giustizia e della pace, della storia e della speranza, vengono illuminate dalla parola profetica che viene da Dio e si svelano come luogo della chiamata alla comunione con lui.

Incontrare questa storia di salvezza, come ci è testimoniata dalla parola di Dio dell'Antico Testamento, ci permette di orientare in modo più autentico le nostre domande e di rileggere le nostre esperienze come momenti in cui Dio si fa vicino e apre la nostra esistenza a significati e possibilità nuove.

INCONTRARE GESÙ CRISTO

La Parola definitiva e personale che Dio rivolge agli uomini è Gesù Cristo. L'umanità del Figlio è il luogo in cui Dio ci incontra personalmente e in pienezza. Nelle sue parole, nei suoi gesti, nella

sua vita e nella sua morte e risurrezione Dio ci dona se stesso, il suo amore e il suo disegno di vita. Nel cammino da lui percorso possiamo trovare la traccia da seguire per portare alla pienezza e alla felicità anche la nostra vita.

Nella parola di Dio del Nuovo Testamento noi troviamo l'eco autentica di questo evento. Attraverso la lettura dei Vangeli, sotto l'azione dello Spirito e nell'orizzonte di fede della comunità cristiana, noi possiamo ripercorrere la storia di Gesù, che la fede ci fa riconoscere nella sua realtà di Figlio di Dio fatto uomo, e possiamo accogliere la testimonianza di quanti hanno visto la loro vita trasformata dall'incontro con lui. Negli Atti degli Apostoli, nelle Lettere e nell'Apocalisse possiamo ascoltare il contenuto del primo annuncio dell'evento Gesù, l'esperienza nuova fatta dalle prime comunità credenti, la riflessione profonda sul mistero di Gesù e la luce nuova che da lui si proietta sul mistero di Dio e sulla storia umana.

La fatica di entrare, insieme alla comunità cristiana, in questa testimonianza e il coraggio di confrontarsi con essa ci aprono alla fede gioiosa e matura, all'incontro vero con Cristo e alla possibilità di veder fiorire in noi progetti ed esperienze di una vita rinnovata dalla comunione con lui.

VIVERE LA COMUNIONE NELLA CHIESA

Tanti, ancora oggi, vivono la comunione e l'incontro con Gesù nella sua comunità: è la Chiesa degli apostoli e dei discepoli che hanno continuato la sua missione, hanno seguito i suoi insegnamenti, hanno messo il Signore al centro della loro vita. La si coglie all'inizio come un tessuto di relazioni, diventa comunione di speranze, è un popolo di chiamati, un segno visibile del regno di Dio, capace di far sperimentare all'uomo la salvezza piena. In essa si sviluppa il nostro cammino di crescita.

Ascoltarne la testimonianza, a partire da quella delle origini di cui parla lo stesso Nuovo Testamento fino all'insegnamento oggi dei nostri Pastori, è un passaggio obbligato per chi vuole apprendere lo stile di vita nuovo che Gesù chiede ai suoi discepoli. Nella comunione della Chiesa ci è dato di scoprire il concreto cammino che ciascuno è chiamato a percorrere per essere testimone credibile di una vita nuova che apra il cuore di ogni uomo e di ogni donna nel mondo alla speranza del Regno.

Nella Chiesa troviamo i doni con cui Dio offre all'uomo la salvezza di cui ha bisogno, i segni che permettono di celebrarla, i momenti di festa che riescono a far incontrare la gioia di vivere dell'uomo con quella del Signore della vita: i sacramenti. Sono la traccia inconfondibile dell'amore che Dio ha per noi, sono gli spazi in cui sentiamo di stare a cuore a qualcuno, in cui siamo fatti capaci di metterci a disposizione, in cui siamo riconciliati con Dio, con noi stessi e con il mondo, scoprendo di essere parte viva di una comunità che ci precede e ci accompagna.

IMPARARE A PREGARE

C'è un gesto che ha un valore assoluto, una parola che sale spontanea alla coscienza e alle labbra, una espressione di gratitudine e di amore nella prova come nella gioia: la preghiera, il dialogo personale con il Padre. È un gesto che vale per se stesso, completamente gratuito, come una lettera ad un amico, come il dono incalcolabile della vita.

Queste tappe, che scandiscono il nostro ritrovarci insieme sulla via di Gesù, ci conducono a crescere verso un'autentica identità cristiana. Il loro snodarsi, però, richiede e comporta due atteggiamenti costanti: lo sguardo aperto a individuare i fratelli che hanno fatto la strada prima di noi, la gioia di poter mettere a disposizione di tutti la testimonianza di una vita nuova.

CONFRONTARSI CON I TESTIMONI

La nostra vita si confronta con uomini e donne che hanno aperto nuove strade all'esistenza dell'uomo. Anche oggi sono tra noi: basta avere una particolare sensibilità per individuarli e lasciarci aiutare da loro. Possono esemplificarci scelte e percorsi.

EDUCARSI AL SERVIZIO

Il nostro non sarebbe un cammino di crescita se non prevedesse la creatività e l'originalità di una vita nuova da mettere a disposizione di tutti. La comunità cristiana e quella civile, il quartiere, il paese, anche la strada in cui le speranze di tanti coetanei si bruciano, attendono da noi una presenza e una compagnia per ritornare ad essere luoghi di vita.

- Sei disponibile a compiere un cammino così?
- Quali tappe ti sembrano più importanti per la tua crescita in questo momento?
- Quali di esse sono state finora per te un punto di riferimento, un luogo di scambio di esperienze e di aiuto reciproco con i tuoi amici?

CELEBRAZIONE

Al centro dell'assemblea viene collocata un'icona di Cristo. Vicino a essa una corda da roccia e un cesto con tanti cordini e il relativo moschettone, da consegnare a ciascuno dei presenti. A lato dell'icona il libro dell'iscrizione.

CANTO INIZIALE

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

S. Il signore che chiama ciascuno di noi a seguirlo sia con tutti voi.
T. **E con il tuo spirito.**

ALLELUIA

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

1,35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

CONSEGNA

Un dono nelle tue mani, un piccolo oggetto, eppure così prezioso. Dà sicurezza nel faticoso andare lungo i sentieri della vita, lo legghi a te perché ti sorregga. Legato alla roccia, ti senti tranquillo. Cristo è la solida roccia, è lui la via, la verità, la vita. Cristo ci legghi in cordata e insieme ci guidi a comprendere quanto è bello vivere con lui.

Ogni ragazzo si avvicina all'icona, riceve dal sacerdote un moschettone e pone la sua firma sul libro.

PREGHIERA CORALE

Padre, Dio della vita e della gioia,
grazie per il dono della vita
e per il dono di questo cammino
che sta davanti a noi;
grazie perché ci fai stare insieme.
Signore Gesù, Dio dell'amore,
grazie per questo cuore, per questa mente,
per questa volontà che ci hai dato:
fa' che siano una forza nelle nostre mani
per dare un senso alla nostra vita che cresce
nel servizio a cui tu ci chiami.
Spirito Santo, Dio della luce,
a te affidiamo questa nuova avventura,
perché impariamo a conoscere di più noi stessi,
ad accogliere gli altri, a incontrarci con te.
Benedici, o Padre, il nostro gruppo,
i nostri educatori, i nostri sacerdoti.
Benedici le nostre famiglie;
aiutaci a crescere insieme,
nel rispetto e nella lealtà,
nell'amicizia e nella bontà.
Maria, madre di Gesù e madre nostra,
cammini con noi.
Amen.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE